

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se egli sia informato del modo veramente incredibile come procede il servizio ferroviario tra Palermo e Porto Empedocle, e se, per far cessare i gravi inconvenienti che si deplorano, non creda doveroso ed urgente ristabilire la seconda corsa che già esisteva quando il numero dei viaggiatori era di gran lunga minore, fra le dette due città, coordinando le dette corse con l'arrivo e la partenza del piroscafo che fa il servizio fra Napoli e Palermo.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non senta l'urgente necessità di imporre con provvedimento rapido e rigido il congedamento di tutto quell'immenso numero di ufficiali superiori anzianissimi, richiamati, che rappresentano un ingiustificabile enorme peso sul bilancio, un ostacolo insormontabile alla fine di tanti organismi ormai senza scopo, ingombranti e paralizzanti la tanto necessaria smobilitazione dell'esercito.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e culti e della guerra, per sapere come mai non provochino un provvedimento di giustizia per tutti i disertori precedenti a Caporetto i quali non poterono presentarsi in tempo ai loro corpi, come consentiva il Bando Cadorna per aver condonata la pena, solo perchè stavano scontando la pena od erano in istato d'arresto.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non creda opportuno, giusto, conveniente, di decretare — in deroga dell'articolo 3 testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1918, n. 693 — che coloro i quali hanno bene meritato della Patria, prestando servizio di guerra, abbiano diritto di essere chiamati a prestare servizio nell'ufficio al quale abbiano conseguito l'idoneità per pubblico concorso, a misura che se ne presenti il bisogno, anche dopo esaurito il numero dei posti stati messi a concorso.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda doveroso mandare in congedo illimitato gli ufficiali — specialmente quelli di classe anziana — che ora sono trattenuti di autorità in ufficio o dichiarati insostituibili, non perchè ciò risponda a verità, ma su parere dei rispettivi capi, i quali, essendo stati richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria o dalla pensione ed essendo pervenuti insperatamente a gradi superiori, cercano con tal mezzo di far credere alla necessità dell'ufficio cui sono preposti, la cui soppressione li farebbe ritornare in pensione con la perdita dell'aumentato stipendio e delle indennità.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè, in considerazione dei vantaggi che la più sollecita apertura della direttissima Firenze-Bologna porterà alla economia nazionale, e del lenimento che l'intensificar dei lavori porterà alla disoccupazione, si tardi ancora a bandire l'accollo per la grande galleria e per le opere relative; tenuto conto che, se occorre tempo per preparare i binari di servizio, non meno ne occorre alle imprese accollatarie per predisporre i mezzi necessari all'opera; e per sapere, ancora, se, come l'interrogante si augura, lo Stato sia disposto ad accollare detti lavori alle cooperative.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè mentre esiste ancora, agli effetti disciplinari sui soldati nella ex-zona di guerra, il regime di guerra, si è loro ridotto il rancio ad un limite che non potrà non causare gravi conseguenze sì igieniche che morali e politiche.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi, per sapere se non ritenga dannoso agl'interessi economici e morali di una intera zona, l'abbandono in cui è lasciato il servizio postale in genere e quello dei pacchi postali in specie, fra San Marco in Lamis ed i centri ferroviari più prossimi; e per conoscere altresì se e quali provvedimenti intende prendere al riguardo.

« Caroti ».